**Domenica 28 febbraio 2021**

**II Domenica di Quaresima**

*Gen 22,1-2.9.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31-34; Mc 9,2-10*

*Questi è il Figlio mio, l’amato.*

L’immagine che lega le letture di oggi è **la montagna**. In tutte le religioni **il monte è il luogo elevato più vicino alla divinità**, al cielo, anche nell’Ebraismo e nel Cristianesimo.

Ogni lettura ascoltata quest’oggi ci parla di un monte.

**1.** Nella prima lettura **c’è il monte Moria**, che secondo gli studiosi corrisponde al Calvario. È il luogo della prova, **è il luogo della fede di Abramo che è disposto a dare tutto al suo amico Dio**. È il **luogo del cuore spaccato**, tra ciò che la sua fede domanda e l’affetto verso il figlio, l’unico figlio che ha.

Ma quel monte Moria **è anche il luogo dove Dio provvede** e ai suoi amici non fa mancare la consolazione e la gioia, che nascono dell’esserci messi nelle sue mani: **Isacco legato al legno, pronto al sacrificio e salvato**. Come dice il salmo, e potrebbero essere parole di Abramo: «**Ho creduto anche quando dicevo sono troppo infelice**».

**2.** La seconda lettura ci parla di un secondo monte, che è **il monte del Calvario, il luogo dove si vede la fede di Dio verso l’uomo**. Lui crede nell’uomo, in ciascuno di noi, pur conoscendoci, **crede che l’amore riesce a vincere** ed **è pronto**, come Abramo e più di Abramo, **a dare tutto** per i suoi amici, per noi uomini, **tutto e non si ferma**. Anche lì **il cuore sarà spaccato e uscirà fino all’ultima goccia di sangue**.

**3.** Il terzo monte, quello presentato dal Vangelo, è **il monte Tabor**. È il luogo **dove l’amore di Dio fa tutto per i suoi amici**, perché non cadano nell’ora della prova. **Dà la consolazione grande prima della tentazione**. Dio non è uno che ci induce alla tentazione, che ci tenta all’improvviso, in modo sleale, vedendo se noi cadiamo. **Lui prima della prova ci dà tempi di luce**, di rivelazione, perché nell’ora del buio **noi possiamo ricordare**, fare memoria.

E **quali sono le consolazioni** che Dio semina anche nella nostra vita quotidiana?

Le prime consolazioni **sono i sacramenti, che sono occasioni di grazia, in cui vediamo quanto ci ama**. Se noi li vivessimo davvero, non come cose, ma come momento di incontro con l’amore di Dio, quanta forza in più ne avremmo!

Ma luce sono anche **le persone belle che mette sul nostro cammino**, perché nell’ora delle tenebre non abbiamo a cadere, a fermarci, a disperarci.

**Sì, Dio chiede tanto, ma dà molto di più: ci dà fiducia e ci dà consolazione.**